



STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI

I numeri della crisi

Occupazione	Sono 137.000 i posti di lavoro persi nelle costruzioni nel 2009, ma se si considera anche tutto l'indotto il numero sale a 210.000 .
Fallimenti	Più di 2.000 imprese di costruzioni sono fallite nel 2009, il 30% in più rispetto al 2008.
Imprese	Nel 2009 si sono avute 9.000 imprese di costruzioni in meno rispetto al 2008.
Investimenti	Gli investimenti in costruzioni in 3 anni si sono ridotti del 18% .
Bandi di gara	Negli ultimi 6 anni il numero dei bandi di gara per lavori pubblici si è ridotto del 55% .
Compravendite	In 3 anni le compravendite di abitazioni sono diminuite del 30% .

Le vie d'uscita

Reciprocità nei diritti e nei doveri. Perché alla p.a. è consentito bloccare i pagamenti alle imprese in presenza di pendenze fiscali e lo stesso diritto non viene riconosciuto alle imprese? In base al principio di reciprocità è necessario consentire alle aziende di compensare i propri crediti certi, liquidi ed esigibili con le imposte e i contributi dovuti.

Spendere i soldi che ci sono. Il Patto di stabilità va tenuto fermo ma, allo stesso tempo, bisogna mettere gli Enti locali virtuosi nella condizione di realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo e alla competitività del Paese e onorare i propri debiti nei confronti delle imprese.

Accelerare il piano infrastrutturale. Per innescare la funzione anticongiunturale dell'edilizia è necessario:

- dare effettivo avvio alla realizzazione del Piano Cipe
- mettere a disposizione le risorse disponibili in tempi certi
- dare priorità agli interventi diffusi sul territorio, che possono avere un effetto più immediato contro la crisi

Utilizzare la leva fiscale. Per accelerare processi virtuosi di uscita dalla crisi è fondamentale l'utilizzo della leva fiscale e l'eliminazione di norme ritorsive, ripristinando l'Iva per le cessioni di abitazioni da parte delle imprese di costruzioni anche dopo i 4 anni dall'ultimazione dei lavori.

Piano casa 1 e 2. Sul fronte residenziale è necessario, per far decollare finalmente l'edilizia sociale, che Regioni ed enti locali rispettino la scadenza di 180 giorni per definire proposte d'intervento che possano coinvolgere anche l'imprenditoria privata, avviando un'azione mirata alla riqualificazione urbana e all'abitare sostenibile. Sono inoltre necessarie semplificazioni normative per far partire anche il Piano casa 2.

Regolarità e trasparenza nel mercato del lavoro. Per garantire la presenza sul mercato di imprese regolari in materia retributiva e contributiva è prioritario mantenere il documento unico di regolarità contributiva (Durc) nei lavori privati e ampliare lo strumento della Cassa integrazione guadagni ordinaria in edilizia (Cigo), prevedendo l'equiparazione delle modalità del trattamento a quello dell'industria in senso stretto, che consente la sospensione totale dell'attività lavorativa fino ad un massimo di 12 mesi.